

PATTO EDUCATIVO "PORTE APERTE ALLA COMUNITÀ"



17 MARZO 2022

SPAZIO GIOVANI E SCUOLA D'ARTE MATEMÙ - ROMA

Realizzato all'interno del progetto

DOORS

**porte aperte al Desiderio come OppOrtunità di
Rigenerazione Sociale**

e del progetto

Radici di Comunità

entrambi promossi dall'Impresa Sociale

Con i Bambini

nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà
educativa minorile



PATTO EDUCATIVO “PORTE APERTE ALLA COMUNITÀ”

Realizzato all'interno del progetto “**DOORS – porte aperte al Desiderio come OppOrtunità di Rigenerazione Sociale**” e del progetto “**Radici di Comunità**” entrambi promossi dall'Impresa Sociale **Con i Bambini** nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

PREMESSA

Il presente Patto Educativo di Comunità nasce dall'iniziativa del CIES Onlus e di CEMEA del Mezzogiorno Onlus con il supporto di Amref Health Africa, all'interno di due progetti promossi dall'Impresa Sociale **Con i Bambini** nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Coinvolge attivamente associazioni e scuole dei Municipi I, III IV, V e X di Roma.

Il Patto si pone come obiettivo il **contrasto della povertà educativa in ogni sua forma**, attraverso un coinvolgimento attivo e partecipativo delle comunità educanti locali.

In Italia 9,8 milioni di minori, il 16,8% della popolazione, hanno interrotto le normali attività scolastiche per l'emergenza Covid-19 e la crescita della povertà educativa è abbinata a fenomeni di disuguaglianza, anche di genere, nelle opportunità di apprendimento, crescita e sviluppo. Il nostro tessuto sociale è messo duramente alla prova e rischia concretamente di frammentarsi proprio nel momento in cui è chiamato a far fronte ad una vera e propria “progettazione del ritorno” non solo a scuola, ma alla vita e alla socialità. **Una sfida cruciale che non può che essere praticata rafforzando il ruolo di tutta la comunità educante.**

Il Municipio V di Roma è il penultimo dei Municipi della Capitale per reddito imponibile pro capite e presenta allo stesso tempo sia una grande ricchezza di attività culturali e associative, sia dati preoccupanti sulla dispersione scolastica, che lo collocano ai primi posti tra i municipi romani. Il X Municipio è uno dei municipi romani con l'età media e il reddito complessivo medio più bassi, e presenta una grave carenza di spazi di aggregazione e presidi territoriali. I Municipi I, III e IV presentano profili diversi ma nella eterogeneità dei quartieri che li compongono vedono al loro interno sacche di disagio dove si manifestano problemi non diversi da quelli che investono la periferia. L'opportunità di incrociare visioni, bisogni e prospettive all'interno dei tavoli di programmazione territoriale dei progetti DOORS e RADICI DI COMUNITA' è stata colta da realtà diverse, scuole, associazioni, ASL, Enti Locali, che hanno trovato uno spazio fertile di incontro e dialogo, e vogliono continuare a coltivarlo.

Questo patto vuole essere una road map per il futuro, punto di approdo di un percorso di collaborazione e scambio tra scuole, Enti Locali e realtà dell'associazionismo e allo stesso tempo punto di partenza verso una progettualità condivisa, che abbracci idealmente tutti i territori romani e che possa dare vita a patti specifici nei singoli Municipi.

Vista la Legge n.59/1997 che riconosce l'autonomia delle Istituzioni Scolastiche ed attribuisce agli Enti Locali funzioni di programmazione territoriale con l'obiettivo di inserire l'istruzione e la formazione all'interno delle politiche di sviluppo del territorio;

Visto il Decreto Legislativo n.112/1996 che prevede forme di raccordo tra istituzioni Scolastiche ed Enti locali ai fini di una programmazione coordinata dell'offerta formativa sul territorio;

Vista la legge n. 285/97 che finanzia progetti e servizi per l'infanzia e l'adolescenza in ptc. al punto c): le azioni di sostegno al minore ed ai componenti della famiglia al fine di realizzare un'efficace azione di prevenzione delle situazioni di crisi e di rischio psico-sociale anche mediante il potenziamento di servizi di rete per interventi domiciliari, diurni, educativi territoriali, di sostegno alla frequenza scolastica e per quelli di pronto intervento;

Vista la Legge n. 267/2000, che configura il Comune come l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove lo sviluppo;

Vista la Legge n. 328/2000, che definisce le modalità di attuazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali e le azioni da integrare e coordinare con le politiche sanitarie, dell'istruzione, della formazione e del lavoro;

Vista la Legge Costituzionale n.3/2001, che eleva a rango costituzionale il principio dell'autonomia scolastica, attribuisce ai Comuni nuove funzioni amministrative in materia scolastica secondo il principio di sussidiarietà e fonda i rapporti tra Comuni e Istituzioni Scolastiche autonome su forme di accordo, di concertazione, di coordinazione;

Vista la Legge n.169/2008, che converte in legge, con modificazioni, il D.L. 1° settembre 2008, n.137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università;

Visto il D.lgs. 117/2017, che riconosce esplicitamente il valore e la funzione sociale degli enti non *profit*, chiamati a perseguire finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale;

Visto il documento "Idee e proposte per una scuola che guarda al Futuro" del Comitato di esperti istituito con D.M. 21 aprile 2020, n.203 Scuola ed Emergenza Covid-19, laddove definisce le caratteristiche dei Patti Educativi di Comunità come assunzione di responsabilità collettiva nella cura degli alunni oltre le aule e i tempi strettamente scolastici, attraverso una rete di azioni, per garantire il servizio d'istruzione, ma anche il supporto e l'assistenza alle famiglie;

Visto infine il "Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021 "(Piano Scuola 2020-21) emanato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, laddove definisce i Patti Educativi di Comunità e le loro finalità;

I SOGGETTI ADERENTI DICHIARANO

1. Di aderire al Patto Educativo di Comunità “Porte aperte alla Comunità”; Che tale patto si realizza nei Municipi I, III, IV, V e X creando un ponte di scambio, sinergia e progettualità tra le diverse realtà che in essi già collaborano;
2. Che tale patto coinvolge gli enti aderenti aprendosi ad adesioni future che possano arricchire le progettualità della comunità educante;
3. Che obiettivo generale del Patto è il contrasto della povertà educativa minorile in ogni sua forma, attraverso la collaborazione di tutti i soggetti che compongono la comunità educante;
4. Che obiettivi specifici del Patto sono il miglioramento del benessere psico-sociale delle/dei minori e delle loro famiglie. Nello specifico, dai lavori dei Tavoli di Programmazione Territoriale che si sono tenuti dal 2019 al 2021 all'interno del Progetto Doors, sono stati identificati come strumenti strategici : l'educazione affettiva e l'educazione alimentare come strumenti di promozione della salute; la promozione della mediazione interculturale come strumento di inclusione e non discriminazione, di accesso ai servizi e alle cure e di conseguenza come mezzo per favorire la comunicazione tra gli attori della comunità educante e per la promozione del benessere psicosociale.
Da Radici di Comunità: Servizio di sportello di ascolto psicologico come spazio a disposizione di genitori, insegnanti e bambini/ragazzi, in particolare per l'accoglienza di vissuti di paura, rabbia, ansia e angoscia a seguito della pandemia; azioni di empowerment genitoriale per sostenere gli adulti nel rapporto con i propri figli e nell'accompagnamento e sostegno nella vita scolastica, potenziando le competenze linguistiche nel caso di genitori stranieri; formazioni per insegnanti (e genitori) sui metodi educativi in contesti interculturali; promuovere l'organizzazione di presidi educativi diffusi sui territori come spazi di supporto didattico per bambini e ragazzi. Nell'identificare questi strumenti, gli aderenti sottolineano l'importanza di armonizzare il rilevamento dei bisogni e le strategie da attuare con gli strumenti propri degli istituti scolastici, quali il RAV e il PTOF.
Tali bisogni specifici, emersi durante i Progetti, potranno in qualunque momento integrarsi a nuove necessità e *focus* che emergeranno lungo il percorso, proprio perché il Patto è pensato come uno strumento aperto e in evoluzione, capace di far sì che i firmatari siano in ascolto dei territori, delle/dei minori e delle famiglie.
5. Dichiarano inoltre di ispirarsi ai principi espressi nel documento “A porte Aperte”, che vuole essere uno stimolo e un riferimento di lavoro comune, con tutti coloro che vorranno aderirvi per rafforzare il dialogo, il confronto e la progettazione partecipata intorno a nuove opportunità socio-educative e culturali rivolte a ragazze/i e adolescenti, tra la scuola e i territori.

I SOGGETTI ADERENTI SI IMPEGNANO

1. A partecipare a incontri di concertazione, scambio, mappatura dei bisogni e progettazione, da tenersi presso la sede di uno degli enti aderenti almeno una volta l'anno e auspicabilmente con cadenza trimestrale, per garantire solidità e vitalità al Patto e ai suoi obiettivi;
2. A condividere materiali informativi, report, momenti di formazione, inviti a convegni e ogni altra occasione di crescita per gli aderenti alla Comunità Educatrice che si riconoscono nel Patto;
3. Ad incoraggiare in ogni forma la partecipazione attiva delle/dei minori, primi attori della Comunità Educatrice e delle loro famiglie e formazioni associative;
4. A promuovere l'adesione di nuovi soggetti, con particolare riferimento a scuole e associazioni di genitori, ma anche ETS storicamente attivi sui territori dei Municipi, in un'ottica di lavoro di rete e sinergia educativa;
5. A sostenere progettualità condivise con gli enti aderenti per alimentare e dare sostenibilità al lavoro della comunità educatrice e per le finalità stabilite dal Patto;
6. A contribuire annualmente alla redazione di un breve report delle attività realizzate e di una descrizione sintetica degli obiettivi strategici per l'anno successivo;
7. A favorire l'apertura delle scuole in orario extrascolastico per attività socio-educative e culturali;
8. A supportare la stipula di patti educativi di comunità specifici all'interno dei singoli Municipi che possano ulteriormente rafforzare le comunità educatrici in ogni territorio.

LISTA SOGGETTI ADERENTI

CIES Onlus, Amref Health Africa Onlus, CEMEA del Mezzogiorno, I.C. Simonetta Salacone, I.C. Maria Montessori, I.C. Angelica Balabanoff, I.C. Gentileschi, Asinitas APS, MOM Festival, Associazione di volontariato Pisacane 0-99, Ass. Cult. Affabulazione, Ruotalibera / Centrale Preneste Teatro, Ce.R.F., S.P.I.G.A., Il Semaforo Blu